

fatte a suo tempo nel quadro generale delle ricerche eseguite sull'intero affioramento.

È stato anche studiato un minerale rinvenuto durante i lavori di scavo della galleria Nalbi per la ricerca del rame. Dalle ricerche ottiche, dalla analisi chimica e dal calcolo della formula è risultato trattarsi di steatite.

Infine sono state pure eseguite ricerche sul diallaggio che si riscontra in grossi cristalli nell'eufotide. Anche di questo minerale sono state determinate le proprietà ottiche e la formula chimica.

MINGUZZI C. : Ricerche sui costituenti minori delle rocce del massiccio centrale e dell'anello periferico del Monte Capanne (Isola d'Elba).

Sono riassunti i risultati di ricerche eseguite per via spettrografica su le rocce granitiche che costituiscono il massiccio centrale del Monte Capanne e di quelle più basiche distribuite ad anello intorno al massiccio stesso. Fra queste ultime furono studiate la peridotite, la serpentina, una harzburgite ed una roccia a spinello. Furono inoltre sottoposti alla ricerca anche una pegmatite-aplita ed un porfido micropegmatitico che si trovano inclusi nelle rocce periferiche quali apofisi filoniane della massa granitica principale ed inoltre una concentrazione melanocratica trovata in seno al granito e costituita dagli stessi elementi femieci che si riscontrano nella massa granitica che li include.

I dati ottenuti si possono così riassumere :

L'arsenico si mostra nettamente presente nelle rocce filoniane pegmatite e porfido e, con un numero minore di righe, nel granito ; nelle rocce basiche invece tale elemento risulta assente. Il boro compare nella serpentina e nella roccia a spinello. Il bario è presente soprattutto nel granito e tende a ridursi ed a scomparire nelle rocce filoniane e nella concentrazione melanocratica. Anche il berillio è arric-

chito nel granito e nelle rocce filoniane. Ugual comportamento hanno pure le terre rare. Il cobalto invece compare nelle sole rocce basiche e così il cromo che però ricompare debolmente nelle rocce filoniane e nella concentrazione melanocratica. Il rame è presente un po' in tutti i campioni studiati. Nelle rocce basiche sono pure visibili le righe del nichel e del molibdeno. Il piombo appare nel granito e più marcatamente nelle sue fasi filoniane. Lo stagno si riscontra nelle forme filoniane ma non nel granito e forse in alcune rocce basiche. Lo stronzio è presente in tracce minime nel granito e più nettamente nelle forme filoniane. Il vanadio è presente un po' in tutte le rocce studiate, lo zirconio invece solamente in quelle acide. Litio, rubidio, e cesio non si sono potuti cercare perchè l'apparecchio usato non permette la ripresa di spettri nella zona di lunghezza d'onda ove cadono le righe più sensibili di questi elementi. I dati ottenuti sono in perfetto accordo col comportamento geochimico dei singoli elementi come lo si ricava dai dati forniti dalla letteratura e fanno presupporre che esistano fra il gruppo di rocce studiate rapporti di consanguineità. Ciò potrà essere definitivamente stabilito soltanto dopo che saranno eseguite determinazioni quantitative dei singoli elementi riscontrati.

MINGUZZI C. : Determinazione spettrografica dell'oro in pirite italiane.

L'autore riferisce sulla messa a punto di un metodo di determinazione spettrografica dell'oro nelle pirite. Il metallo nobile contenuto in queste viene, per via microchimica, concentrato in un globulo di piombo indi in un piccolo globulo d'argento. Questo a sua volta viene vaporizzato nell'arco elettrico unitamente a cromo che deve servire come elemento di confronto poichè per la determinazione viene usato il metodo relativo delle linee omologhe proposto